



ECO

Anno XXVII
Nr. 4 - 2014
Ottobre-Novembre-Dicembre

**COMMISSARIATO TRIVENETO
DI TERRA SANTA**

Via Sebastiano Venier, 34 - TREVISO
Tel. 0422 405505
email: comm.terrasanta@alice.it

Dio viene
per indicarci
la strada.

Preparate la via
del Signore,
raddrizzate
i suoi sentieri!

Ogni uomo
vedrà la salvezza di Dio!



afuto del padre Commissario



Cell. 377 6744392 - Tel. 0422 405505

Carissimi Amici di Terra Santa, e lettori tutti dell'Eco "Commissariato Triveneto di Terra Santa", Pace e Bene a tutti voi!

In questo Avvento 2014, desidero augurarvi un buon cammino verso la Stella, affinché, guidati dalla sua luce possiate contemplare il bambino Gesù di Betlemme. La Santa Famiglia di Nazareth benedica le nostre famiglie.

Che il Santo Natale porti serenità e Pace! Pace nei nostri cuori! Pace nelle nostre famiglie! Pace al mondo intero! In modo particolare: pace per la Siria e per l'Iraq.

Pace per Gerusalemme!

È ormai un anno che sono con voi e desidero ringraziare P. Aldo del suo appoggio e contributo nel gestire ed animare il Commissariato. Ringrazio la Comunità della Chiesa Votiva per la collaborazione e la vita francescana che condividiamo.

Ringrazio tutti i collaboratori e animatori di Zona, il presidente Prof. Ivano Cavallaro e Gianfranco Trabuio per il loro appoggio fattivo nella realizzazione della rivista.

Ringrazio i nostri collettori Livio Gecchele, Gilberto Busato e Paolo Vignato che si rendono disponibili per la raccolta delle offerte dei salvadanai pro Terra Santa.

Auspico che ogni zona prenda a cuore questa antica forma di sostegno sparsa nel proprio territorio. Sarebbe una benedizione come lo è stato per moltissimi anni fra Marcello Boscolo, che ricordiamo al Signore con suffragi e preghiere, così pure lo è stato frate Giacomo Marzin ora a Chiampo.

Ricordiamo e preghiamo per P. Lino Carollo che ai primi Vesperi della Solennità di "tutti i Santi", all'età di 93 anni, ha concluso serenamente la sua vita terrena. Da buona guida di Terra Santa, è ora giunto alla Gerusalemme celeste. A lui chiediamo che continui a guidarci nel nostro pellegrinaggio terreno.

Infine, assieme all'Eco di Terra Santa desidero offrirvi il **Calendario 2015**. È vero, siamo spesso sommersi da calendari di tutti i generi, piccoli, grandi, da tavolo o da parete. Il nostro Calendario vuole

essere uno strumento oltre che un ricordo di un anno particolare dove ricorderemo il viaggio di Papa Francesco in Terra Santa, il suo appello alla Pace oltre ad alcune nostre attività.

Il Calendario riporta i santi francescani e vuole ricordare un santo al mese che ci fa memoria dell'amore e dell'attenzione che tanti santi hanno avuto per la terra di Gesù.

Un invito a valorizzare il tempo, le domeniche per organizzare i prossimi pellegrinaggi, i nostri in-

contri come Amici di Terra Santa del Triveneto e gli incontri nelle varie Zone. Desidero così stimolare tutti gli Aderenti e i vari simpatizzanti a prendere contatto, nelle domeniche o sabati liberi, per un incontro, per una Messa.

Un intento che mira ad animare sempre più il nostro movimento e di diffonderlo tra gli amici e i conoscenti. Auspico così un nuovo anno di collaborazione e preghiera per la pace e il bene della Terra Santa.

Fra Adriano Contran



ECO Supplemento al nr. 4 - 2014
Ottobre-Novembre-Dicembre

COMMISSARIATO TRIVENETO DI TERRA SANTA
Convento CHIESA VOTIVA - Via Sebastiano Venier, 32
31100 TREVISO - Tel. 0422 405 505 cell. 377 67 44 392
Email comm.terrasanta@alice.it Sito internet www.amiciterrasantatriveneto.it

Calendario 2015

Carissimi lettori e Amici di Terra Santa, a fine anno 2014 posso dire che solo 337 abbonati sono in regola con il versamento annuale di 15-20 €. Vi invito con il mese di dicembre a onorare il vostro impegno economico a favore dell'Eco di Terra Santa.

In attesa del Bambino di Betlemme

(prof. Ivano Cavallaro)

Sugli schermi cinematografici di questo Avvento 2014 c'è un film *"il giovane favoloso"* che ripropone la vita e le opere di Leopardi, un autore la cui poesia è tutta una domanda di senso della vita. E questa domanda lui ha iniziato a porsi, ancora giovanissimo, in quella Recanati che è, geograficamente, davvero a due passi da Loreto, il santuario che per eccellenza ricorda l'incarnazione: quell'incontro tra l'umano e il divino che l'uomo, anche antico, ha sempre cercato. E che, in quella Santa Casa, si è realizzato con pienezza, perché Maria – l'umanità – ha messo a disposizione il proprio seno e il Verbo di Dio vi è entrato. E vi ha preso dimora per nove mesi.

L'avvento ci ricorda quindi che alle nostre domande, anche a quelle che maggiormente ci coinvolgono e ci angustiano, una risposta esiste perché il figlio di Dio è venuto non solo per portarci alle sue altezze ma anche per realizzarci nelle nostre profondità. Invi-



Scena tratta dal film *"il giovane favoloso"*.

tandoci a quel colloquio a cuore aperto del quale si fanno portavoce quelle innumerevoli immagini antoniane che ornano le nostre chiese e che, in questo senso, costituiscono un Avvento che dura tutto l'anno.

Ma tra le immagini del Bambino quella che maggiormente deve stare a cuore a noi come Amici di Terra Santa è quella di Betlemme.

Immagine davvero singolare, perché – quando pensiamo al concetto stesso di preghiera – immaginiamo noi stessi con le mani giunte. Qui invece è il Bambino che ha le mani giunte e che quindi sembra porsi in preghiera di fronte a noi. E che cosa ci chiede? Probabilmente vuole ricor-

darci che egli non è solo il Verbo, cioè la Parola di Dio, ma è anche Ascolto: l'ascolto delle nostre piccole parole.

Noi intendiamo l'Avvento come attesa di lui. Ma anche lui ha una sua attesa, e in questo senso anche lui ha un suo Avvento.

Attende la nostra confidenza,

attende quell'adorazione che, nel significato latino del termine, significa accostare il nostro volto al suo. O, meglio ancora, lasciare che lui possa accostare il suo volto al nostro. Perchè per questo è venuto e attende.

C'è anche il suo Avvento, oltre che il nostro.



SETTIMA GIORNATA PER LE ASSOCIAZIONI DI TERRA SANTA

(P. Adriano Contran)

Lo scorso 18 ottobre, giorno di San Luca evangelista, si è svolto a Roma presso l'Auditorium Antonianum, la set-

tima giornata per le Associazioni di Terra Santa. Un incontro fortemente voluto dalla Custodia di Terra Santa, e organizzato dall'e-

dizioni Terra Santa di Milano.

Il Custode P. Pierbattista Pizaballa è stato costretto a rimanere a Gerusalemme per stare vicino ai frati francescani della Custodia in questo momento storico difficile.

Era presente il Vicario Custodiale P. Dobromir Jasztal.

Una giornata intensa che ha visto la partecipazione di circa 200 persone, la maggioranza semplici pellegrini, delegati di 16 associazioni di tutt'Italia e da tre Commissari di Terra Santa, P. Pio D'Andola di Bari, P. Piero Di Luca della Liguria e P. Adriano Contran del Triveneto.

Il primo relatore P. Claudio Bottini, decano emerito dello Studium Biblicum Franciscanum, ha raccontato ai presenti le sue impressioni su gesti e parole di Papa Francesco nel suo pellegrinaggio in Terra Santa, lo scorso maggio.

Gesti e parole di pace, di accoglienza e di dialogo. Ricordiamo per tutti il gesto di preghiera a Betlemme davanti al muro di separazione tra Israele e i territori



Sala presso l'Auditorium Antonianum di Roma.

occupati, l'abbraccio di Papa Francesco con un ebreo e un musulmano e in fine l'incontro con il patriarca Bartolomeo.

P. Firas Lutfi, religioso siriano ci ha presentato la situazione drammatica della Siria che solo cinque anni fa godeva di una tranquillità politica ed economica invidiabile per il Medio Oriente. Tra le atrocità, che tutti possono verificare nei giornali e nei notiziari, ci ha donato tanti episodi di speranza, di collaborazione e di aiuto tra cristiani e musulmani, tra questi e altri di religioni diverse. Un esempio tra tanti avvenuto nella grande città di Aleppo, che prima della guerra era conosciuta come la città che non dormiva di notte, soprattutto nel mese del Ramadan, la città che produceva il 40% dell'econo-

mia della Siria. I ribelli distrussero l'acquedotto e la centrale elettrica di questa città, privando di energia elettrica e di acqua tre milioni di abitanti per diciassette giorni. Le uniche riserve d'acqua si trovavano nelle cisterne sotto le moschee e sotto le chiese. Un giorno presso la chiesa dei francescani mancando la corrente elettrica era impossibile beneficiare dell'acqua, così il miracolo: un capo musulmano mise a disposizione il suo generatore e un altro la benzina. Tutto il villaggio si servì di quella preziosa acqua. Alla chiusura della chiesa un anziano musulmano si avvicinò e chiese altra acqua, non per lui, ma per la sua vicina di casa cristiana ed anziana che abitava al quinto piano ed era ammalata.

Piccoli gesti di speranza che indicano ancora possibile la convivenza tra questi popoli perché è sempre stato così. Certamente fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce.

P. Dobromir Jaształ ha poi illustrato, non tanto le opere della Custodia, ma il modo di porsi e di operare dei padri francescani di Terra Santa. Lo stile con cui si opera e si vuole scommettere è quello introdotto più di ottocento anni orsono da San Francesco: il dialogo. «Viviamo il messaggio

evangelico attraverso la continua ricerca di dialogo – ha spiegato fra Dobromir. Seguendo il messaggio ereditato da san Francesco viviamo il percorso con le altre religioni cercando di seguire il nostro cammino come esperienza continua di conversione e testimonianza, in un ambiente dove storia e religione sono fortemente radicate nella cultura delle popolazioni locali».

Anche le esperienze condivise tra le sedici associazioni di Terra Santa sono risultate stimolanti e propositive. Una in particolare la voglio ricordare. È l'esperienza di 35 bambini giunti da ogni parte di Italia, che nel nome di Terra

P. Dobromir Vice Custode di Terra Santa.





I bambini del movimento "Domus Juventutis".

Santa sono stati coinvolti dal movimento "Domus Juventutis" dei Piccoli fratelli dell'accoglienza, venuti all'incontro per portare la loro esperienza di preghiera ispirata a Charles de Foucauld. Fulcro della comunità è la preghiera orante davanti all'eucaristia per far crollare le mura di Gerico, cioè i muri di divisione. Attorno alla comunità si riuniscono un gruppo di laici Oblati che coinvolgono anche i loro figli in questa bella spiritualità. Una volta all'anno con i loro figli possono essere ospiti presso la Casa Orantes di Taybeh con l'impegno di condividere la preghiera e la vita quotidiana dei loro contempora-

nei palestinesi. Coinvolgenti sono stati gli interventi di due ragazzini Enrico e Giacomo che con la loro semplicità ci hanno invitati a visitare la Terra Santa e pregare per la pace soprattutto per la Siria e l'Iraq.

Il pomeriggio si è concluso con l'intervento del vaticanista Andrea Tornielli che ha rievocato lo storico pellegrinaggio di papa Paolo VI in Terra Santa avvenuto cinquant'anni fa. È stata un'occasione speciale per introdurci alla Beatificazione dello stesso papa il giorno seguente, domenica 19 ottobre, in una piazza San Pietro gremitissima di bresciani, milanesi e tanti romani.



A Maiori si ritrovano i Commissari di Terra Santa

(P. Adriano Conran)

Sul lungomare della costa Amalfitana, precisamente a Maiori presso la parrocchia francescana "San Francesco", si è svolto l'annuale convegno dei Commissari di Terra Santa d'Italia e del nord-est dell'Europa, Croazia, Slovenia, Slovacchia, Polonia e Malta.

Un incontro atteso per il desiderio di fraternità che caratterizza l'Ordine francescano e per approvare lo statuto della Conferenza dei Commissari di lingua italiana.

La settimana è iniziata con un ritiro predicato da P. Giuseppe Ciappara di Malta. Ci siamo soffermati su due personaggi biblici per ricavarne una icona per la nostra meditazione e per la nostra revisione di vita: "Abramo" padre nella fede e il "discepolo amato": Giovanni.

Abbiamo avuto l'onore di incontrare il Vicario Custodiale P. Dobromir Jaształ, che ci ha informato sulla situazione dei frati della custodia in Siria e in

Iraq, in particolar modo di P. Hanna Jallouf fortunatamente rilasciato venti giorni fa. Il Vicario Custodiale ci ha poi ringraziato per il nostro lavoro e ci ha sollecitato a promuovere i pellegrinaggi e a informare sull'operato della Custodia i Vescovi e i cristiani fedeli.

Il Padre definitore generale p. Vincenzo Broccanelli si è soffermato sulla situazione attuale dell'Ordine francescano e del suo impegno che sempre ha dimostrato verso la "perla delle missioni": la Terra Santa. P. Giuseppe Ferrari delegato custodiale per l'Italia ci ha spronati a sollecitare tutte le chiese e i conventi alla raccolta del Venerdì Santo ispirandosi alla prima Colletta organizzata da Paolo «in aiuto ai fratelli della Giudea» (At 11,29). Un aiuto che viene dato alla Custodia e che per il 35% è devoluto alla Congregazione delle Chiese orientali.

I soldi raccolti andranno per il completamento di urgenti re-

stauri, come il rifacimento in atto del tetto della Basilica della Natività di Betlemme, e su più progetti abitativi che offrano a giovani nuclei familiari di rimanere in Terra Santa. Ma non solo: la colletta andrà a imple-

colpita da una guerra che ha da poco celebrato il triste anniversario, a quattro anni dall'inizio delle violenze.

Le comunità cattoliche di Terra Santa grazie alla Colletta del Venerdì Santo, riceveranno il



I Commissari di Terra Santa radunati a Maiori 2014.

mentare una rete scolastica capillare, specie attraverso le parrocchie, favorendo un grado di scolarizzazione diffuso e qualificato, già apprezzato a livello ecumenico ed interreligioso. Una attenzione particolare è riservata alla emergenza Siria,

sostegno per essere vicine ai poveri e ai sofferenti senza distinzione di credo o di etnia. Le parrocchie manterranno aperte le porte ad ogni bisogno; così le scuole, dove cristiani e musulmani insieme preparano un futuro di rispetto e collaborazio-



Momento di preghiera e riflessione presso il Convento S. Francesco a Maiori.

ne; gli ospedali ed ambulatori, gli ospizi e i centri di ritrovo con-

tinueranno ad offrire la loro assistenza.

IL CASO

Esce un libro del 1300 sulla nascita di Cristo di Raimondo Lullo, un antesignano del dialogo fra cristianesimo e islam

(Gianfranco Trabuio)

Natale festa di tutti

I nostri lettori hanno già avuto modo di conoscere il grande francescano medievale Raimondo Lullo. Personaggio ancor oggi studiato con molta attenzione tra gli storici, i mistici e gli esperti di dialogo con l'Islam.

Ora, narriamo una parte della storia della sua vita in un'intervista rilasciata qualche tempo fa da monsignor Gianfranco Ravasi, oggi cardinale di Santa Romana Chiesa e tra i più grandi esperti della Bibbia.

Lasciamo parlare il cardinale:

“Ero da poco prefetto dell’Ambrosiana quando, più di 15 anni fa, mi telefonò Umberto Eco: mi chiedeva di preparargli una lista dei codici, presenti in biblioteca, contenenti i testi di Raimondo Lullo.

Credevo di cavarmela con una breve ricerca e, invece, con sorpresa scoprii che la lista di quei manoscritti s’allungava a dismisura. Ebbi la consapevolezza dell’importanza di questo autore, di cui avevo una conoscenza piuttosto vaga, soprattutto quando approdò in biblioteca uno dei maggiori esperti lulliani, un professore spagnolo, che s’insediò da noi quasi un mese per approntare un elenco ben più rigoroso e sistematico del mio.

D’altronde Ramón Llull, catalano di Palma di Maiorca, aveva lasciato dietro di sé un piccolo mare testuale fatto di 290 titoli di opere composte in latino, in arabo, nella lingua doc, oltre che in catalano”.

Sì, perché questo sorprendente antesignano del dialogo interreligioso e interculturale soprattutto col mondo musulmano, vissuto nel Duecento, dopo un’esperienza di cortigiano presso Giacomo I di Aragona e dopo un matrimonio con due figli (e qualche amante), nel 1263 aveva imboc-

cato una svolta radicale, in seguito a un’esperienza mistica, variamente descritta. Si trasformerà, da allora in un irrequieto viandante dalla Spagna a Parigi, da Roma all’Africa, da Genova (dove incontrò Marco Polo in carce-



Ramón Llull.

re) ad altri porti mediterranei, sempre col desiderio di conoscere, di dialogare, di testimoniare la sua fede, al punto tale da autodefinirsi in modo emblematico procurator infidelium, ovvero agente e procuratore presso gli

infedeli. Aveva imparato così bene l'arabo da uno schiavo musulmano (col quale ebbe, però, una drammatica lite che sarebbe quasi materia di un romanzo) da poter parlare e scrivere correttamente in quella lingua.

Non contento del suo impegno personale, fondò nel 1276 a Maiorca un collegio di francescani da istruire per essere inviati nei paesi islamici e progettò anche una sorta di "Erasmus" ante litteram comprendente scambi di studenti tra le università europee e quelle musulmane arabe e mongole.

Una delle sue biografie più recenti, quella del francese Hugues Didier, s'intitola appunto *Un pont sur la Méditerranée* (Desclée 2001): egli, infatti, voleva «significare con parole arabe le verità della fede cristiana», nella ferma convinzione che l'islam fosse più vicino al cristianesimo dell'ebraismo che negava il valore profetico di Gesù e la santa maternità di Maria.

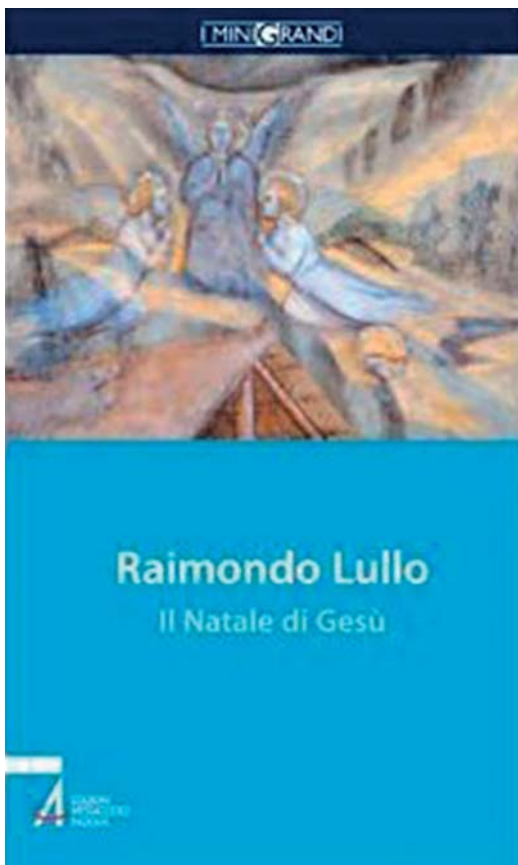
E a proposito della particolare devozione dei musulmani alla madre di Gesù (anche se con le ben note e radicali differenze cristologiche), è da segnalare la versione italiana ora proposta di un curioso opuscolo lulliano riguardante proprio la nascita di Cristo

(esce ora dalle Edizioni Messaggero Padova, di Raimondo Lullo).

Come si dice nell'explicit dell'opera, essa «fu concepita nella notte di Natale, scritta e terminata a Parigi nel mese di gennaio dell'anno 1310». Siamo, quindi, nella vecchiaia di Raimondo: egli, infatti, non smentirà la sua vita enigmatica e piena di colpi di scena anche nella morte, perché o fu lapidato a Bugia in Algeria, oppure, secondo un'altra versione, morì durante il viaggio di rientro a Maiorca attorno al 1315/16.

Il libretto natalizio è, comunque, un esempio illuminante della creatività sfrenata di questo personaggio atipico anche a livello teologico, che ascese alla gloria degli altari beatificato da Pio IX. Si tratta, infatti, di una sorta di sacra rappresentazione in cinque atti, aperta da sei figure femminili che incarnano le virtù necessarie per accostarsi al presepio ove il bambino Gesù è senza venerazione e amore.

Se avanziamo con queste guide, siamo però bloccati sulla soglia da due sentinelle, Giustizia e Misericordia, che verificano l'autenticità delle nostre disposizioni interiori. Una volta ammessi davanti al divino Bambino, ecco al-



tre dodici donne che - sulla scia della Cabala ebraica (le sefirôt) - rappresentano le emanazioni della perfetta essenza di Dio.

Sono loro a introdurci nel mistero dell'Incarnazione che intreccia in sé la Trinità e la realtà divina (dove il numero 12 che, al di là del classico simbolismo biblico, è il 3 trinitario moltiplicato col 4 dei punti cardinali cosmici).

Nell'ultimo atto ecco entrare in scena lo stesso Raimondo, amareggiato per l'indifferenza uma-

na di fronte a così grande mistero. Saranno quelle dodici donne a confortarlo e a invitarlo a non demordere dalla sua testimonianza missionaria.

È così che il Libro del Natale del Bambinello Cristo Gesù - come titola il manoscritto latino dedicato a Filippo IV il Bello (sì, quello del celebre "schiaccio di Anagni" a Bonifacio VIII, immortalato da Dante) - finisce con questa appassionata perorazione: «Ricordiamo e amiamo Gesù Nazareno e la Vergine Maria, madre di lui. Attendiamo e desideriamo la risurrezione della carne e la grande e sempiterna glorificazione nei cieli davanti a Dio».

La presente edizione, senza grandi pretese, di questo opuscolo lulliano potrebbe perciò essere l'occasione non solo per una strenna natalizia originale ma anche per conoscere un personaggio che, pur con molte contraddizioni, costituisce un modello di dialogo tra le culture, soprattutto con quell'islam che sta creando drammaticamente uno strano spaesamento nella nostra cristianità europea.



La spiritualità francescana di Giovanni XXIII papa e santo

(Gianfranco Trabuio)

La semplicità dei giusti fu sempre derisa: *deriditur justis simplicitas*, scriveva san Gregorio Magno papa nei suoi *Moralia*. E leggete, sì leggete questo trattato di *Morale di san Gregorio papa*, e vedrete in che consiste poi la gran sapienza degli uomini di gran carattere, di governo, di mondo. Ecco: nel far comparire il falso per vero, nel soppiantare il suo rivale, in dir sempre la bugia. Oh che bella sapienza, oh che bella prudenza! Questi sono i geni che ci burlano, che ci deridono: “*Deriditur justis simplicitas. Lasciamoli dire, imitiamo i Santi*. (Dalla Imitazione di Cristo)

Sabato 11 ottobre 2014 c'è stata la prima festa liturgica di san Giovanni XXIII; in tale occasione presso la Pontificia Università Antonianum, Marco Roncalli ha illustrato un aspetto importante, anche se non sempre considerato, ossia la componente francescana della vita e della spiritualità di papa Giovanni.

Qui lo vogliamo ricordare come appartenente al Terz'Ordine Francesca-

no. Vi era entrato all'età di quattordici anni, non per uniformarsi a una lodovole consuetudine del seminario di Bergamo, ma condottovi dall'educazione domestica, tanto che quando era fanciullo non era stato insensibile all'idea di cingere il cordone di san Francesco e andarsene scalzo a mendicare per i poveri e a predicare il vangelo della mansuetudine e della pace.

L'ideale francescano non lo abbandonerà mai e ne subirà perenne il fascino e l'influsso. Chi conobbe da vicino papa Giovanni poté cogliere nei tratti salienti di quel suo conversare, ricco di immagini e di parabole, sostanziato da riferimenti biblici, una evidente derivazione dai Fioretti, che avevano allietato la sua infanzia e gli erano divenuti familiari quanto la Bibbia, Dante e Manzoni.

Nel suo famoso *Giornale dell'Anima*, papa Roncalli illustra questo suo cammino e sottolinea la inalterata fedeltà all'impegno assunto a quattordici anni quando grandi ideali accendono forti entusiasmi, mettendo infi-

ne in risalto le caratteristiche che legarono Angelo Giuseppe Roncalli ai figli di san Francesco.

Nato a due chilometri da Baccanello, l'Angelino di Sotto il Monte, porterà con sé nelle sue peregrinazioni bergamasche e romane, in Oriente e in Occidente, e da ultimo nel Palazzo Apostolico Vaticano, la visione dell'umile conventino campestre che conserva tuttora la fragranza delle lontane origini.

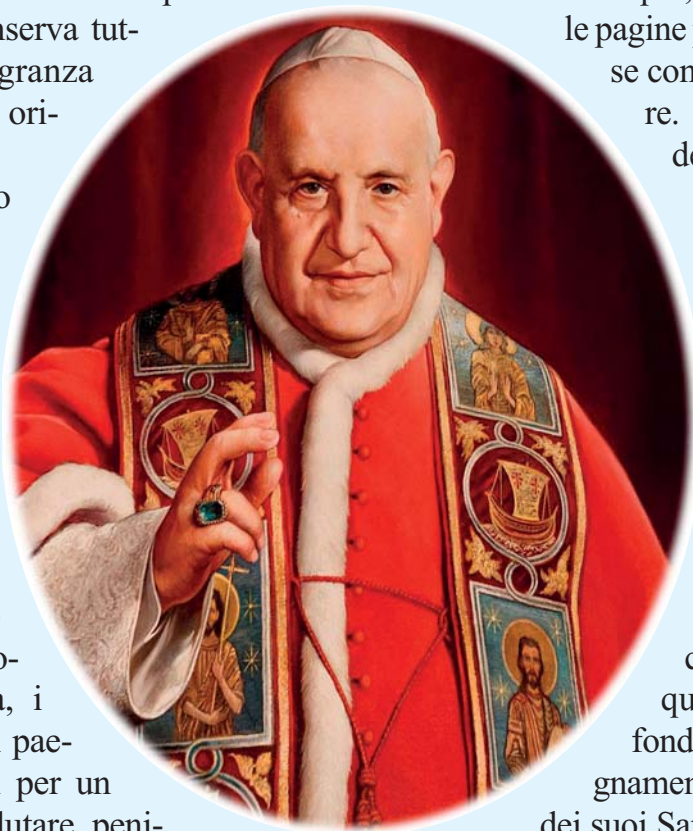
Sempre lo accompagnerà la visione del "Perdono d'Assisi" che ogni anno attirava a Baccanello, oggi noviziato dei frati minori nord-Italia, i contadini dei paesi circostanti per un bagno di salutare penitenza e di soave letizia.

Nel Giornale dell'Anima, a scorrere le pagine dell'adolescenza di Angelo Giuseppe, si è indotti a segnalare la stessa sete di comunione con i propri simili che ardeva in petto a san Francesco di Assisi. Angelo Giuseppe,

consapevole del suo destino, procedette tanto avanti nell'imitazione del Poverello da poter scrivere, all'età di sessantasette anni: "Oh la semplicità del vangelo, del libro dell'Imitazione di Cristo, dei Fioretti di san Francesco, delle pagine più squisite di san Gregorio nei Morali: "Deridetur simplicitas iusti!", con quel che segue.

Come sempre, più gusto quelle pagine più torno ad esse con diletto interiore. Tutti i sapienti del secolo, tutti i furbi della terra, anche quelli della diplomazia vaticana, che meschina figura fanno, posti nella luce della semplicità e di grazia che emana da questo grande fondamentale insegnamento di Gesù e dei suoi Santi".

Come Francesco, anche Angelo Giuseppe aveva assimilato che la semplicità evangelica è un dono soprannaturale, inimitabile dalla sola natura: essa contiene la quintessenza di tutte le virtù cristiane, perché le suppone radunate e armonizzate in-





sieme. Papa Giovanni l'aveva compreso e ne esprimeva, magnificando il Signore, la sovrumana irradiazione. Quando da papa, Giovanni XXIII incontrava l'ordine francescano secolare a loro si rivolgeva dicendo: "Sono uno di voi". Angelo Roncalli, infatti, dall'età di 14 anni era un terziario francescano.

Ai nostri cari Amici di Terra Santa dedichiamo questo breve richiamo

storico sulla figura del nuovo Santo: San Giovanni XXIII, con l'intento che la sua imitazione porti sempre più anime generose a impegnarsi nella Famiglia Francescana, in tutte le sue sfaccettature. Il tempo è maturo perché il rinnovamento portato dal Concilio Vaticano secondo, realmente si concretizzi con l'impegno di laici consacrati nelle storiche Famiglie religiose.



Padre Lino Carollo

(dall'omelia di P. Antonio Scabio Ministro Provinciale)

Mentre si celebravano i primi vesperi della solennità di tutti i Santi, all'età di 93 anni P. Lino Carollo ha concluso serenamente la sua vita terrena nell'Infermeria provinciale di Saccolongo a Padova.

Nato a Peschiera del Garda il 24 gennaio 1921 e battezzato con il nome di Antonio, all'età di 11 anni lasciò il suo paese e il bel lago di Garda, tante volte solcato in barca, sotto lo sguardo materno della Madonna del Frassino, per essere accolto presso il Probandato Antoniano di Lonigo. Iniziò così l'avventura che lo portò a vestire l'abito francescano e a vivere l'anno di noviziato a San Pancrazio di Barbarano, dove il 25 agosto 1937 emise la prima professione delle mani del Ministro provinciale P. Mansueto Frison.

Il 2 ottobre 1942 emise la professione solenne nelle mani del Ministro provinciale P. Modesto Bortoli nella Basilica "Madonna dei Miracoli" di Motta di Livenza, dove l'11 marzo 1945 fu ordina-

to sacerdote da S.E. Mons. Giuseppe Zaffonato, in una celebrazione accompagnata e interrotta da due incursioni di cacciabombardieri angloamericani.

Dopo l'ordinazione visse per 12 anni a San Pancrazio di Barbarano.



P. Lino Carollo.

Dopodiché dimorò per 27 anni a San Francesco della Vigna (1960-1987) e per altri 27 (1987-2014) a Treviso, dedicandosi al Commissariato di Terra Santa.

Nell'Anno Santo 1950 iniziò il suo indefesso lavoro di organizzatore e guida di innumerevoli pellegrinaggi: Roma e Assisi furono la prima felice esperienza. Si recò numerose volte a Lourdes, a Fatima, in Turchia, in Grecia e nei Santuari d'Italia, Spagna, Francia, Polonia e Jugoslavia.

P. Lino aveva però una particolare attrattiva per la Terra Santa, dove accompagnò (con pullman, aerei e navi) circa 165 gruppi di pellegrini, esperienze che ebbero sempre esito soddisfacente e che lo portarono a rivivere l'incontro con Cristo risorto per poi ripartire con un annuncio sempre fresco e vivo.

A settembre del 1980, ormai alle soglie dell'eternità, come lui stesso affermava: "Papa Giovanni XXIII mi strappò alla morte". Nonostante una salute gracile e cagionevole, il Signore ha concesso a P. Lino una vita lunga e ricca di apostolato.

Tra le altre cose ricevette il delicato incarico di Assistente Spirituale delle Clarisse della Federazione del Veneto e dell'Emilia Romagna e, in qualità di vice postulatore, collaborò con diligenza e passione

alla causa di beatificazione del Beato Giuseppe Nascimbeni, fondatore delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Un lungo e prezioso servizio al Commissariato di Terra Santa, di cui fu vice Commissario dal 1960 al 1998 e mediante il quale ha guidato numerosi pellegrinaggi e persone a incontrare il Signore Gesù e la Vergine Madre nei Luoghi Santi e nei Santuari.

P. Lino ha testimoniato con la sua vita che ogni giorno è tempo di grazia per vivere la vocazione e trasmettere il bene appreso dall'esperienza di Dio. Amante della Terra che vide i natali di Gesù, non ha risparmiato forze per far conoscere quei luoghi santi ai fedeli.

E ora il Signore lo accoglie nella Terra Santa della sua dimora eterna e gli conceda di contemplare e gustare per l'eternità la vera Terra Promessa nella Gerusalemme del cielo.



Un pensiero su Padre Lino Carollo

(P. Ilario Contran)

P. Lino: ha speso la sua vita in favore della “perla delle Missioni”: Terra Santa.

Sono ritornato dalla Missione del Centro America e ho trovato un “*uomo di Dio*”, spirituale, colto e di una umiltà disarmante...

Con P. Lino ho fatto il mio primo pellegrinaggio in Terra Santa; mi sono innamorato e da allora ho organizzato vari gruppi di Salvadoregni per rivisitare quei luoghi santi dal Centro America.

P. Lino mi confidava che per ben tre volte era stato chiamato all'ambasciata per ricevere le “congratulations” per come guidava i pellegrini in Terra Santa, per come spiegava gli scavi archeologici, la storia della nostra Salvezza e le profonde preghiere che toccavano il cuore dei pellegrini.

Amici: ho conosciuto per poco tempo P. Lino Carollo, però mi sono convinto che è stato una grande guida di gruppi di pellegrini in Terra Santa; sicuramente più di cento, sembra 165...

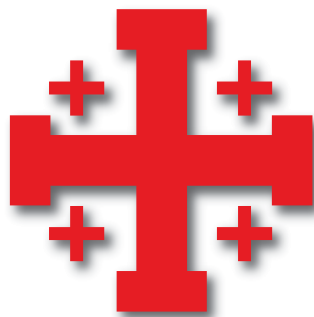
Mi rimane nel cuore una grande “santa invidia” e lo ringrazio per il

suo esempio e impegno anche come buon frate. Quando lo aiutavo in qualche cosetta, mi diceva che il prossimo rosario lo avrebbe recitato per me.

Personalmente sono convinto che non conoscere la Terra Santa, si rimane privi di un aiuto importantissimo nel nostro “pellegrinaggio cristiano” in questa terra.

I papi e milioni di cristiani ci hanno dato il buon esempio. È una grazia grande poter “rivivere” i misteri della nostra Fede negli stessi luoghi dove si sono realizzati. P. Lino sapeva trasmettere ai pellegrini una fede profonda che si perpetuava per tutta la vita.

Grazie P. Lino! Grazie, perché sei stato un grande dono per la Chiesa, per la Terra Santa e per l'Ordine Franciscano.



Tornare in Terra Santa dopo la crisi di Gaza

di Giampiero Sandionigi | novembre-dicembre 2014 da "Terrasanta.net"

Foto di gruppo per una comitiva di turisti a Gerusalemme, a pochi passi dalla Cupola della Roccia (foto A. Sultan/Flash90).



«**U**n'immagine che mi è rimasta in mente dei giorni in Israele e Palestina è quella di una sorta di deserto: a Gerusalemme nessuna coda per entrare al Santo Sepolcro; nel *suk* e per le vie della città vecchia pochissimi turisti e quasi nessun gruppo. Anche a Betlemme identica situazione, forse ancor più desolante.

Probabilmente eravamo l'unico gruppo di turisti e questo ci ha permesso di comprendere meglio la vita dei suoi abitanti: una

sensazione di sospensione, di tristezza e anche di tensione, soprattutto nelle zone vicino al muro». Le impressioni sono di Silvia Guidali, una giovane della diocesi di Milano, che lo scorso agosto è andata in Terra Santa con una cinquantina di amici del coro giovanile *Shekinah*.

La guerra di luglio-agosto intorno alla Striscia di Gaza e il lancio di razzi verso molti obiettivi israeliani non hanno causato solo morte e devastazione. Anche il settore turistico ne ha ri-

sentito pesantemente, perché molti potenziali turisti e pellegrini di varie parti del mondo hanno preferito non rischiare e restarsene a casa, nonostante le rassicurazioni degli operatori del settore.

I dati israeliani – gli unici disponibili – parlano di un 26 per cento di turisti in meno nel mese di luglio e di un 38 per cento in meno in agosto, rispetto agli stessi mesi del 2013.

Un effetto collaterale della guerra, anch'esso per nulla piacevole, considerato che buona parte dei flussi turistici verso la Terra Santa si concentra proprio in estate, oltre che a Natale e Pasqua.

Se è vero – come ha recentemente dichiarato, durante una visita in Italia, il direttore generale del ministero del Turismo israeliano, Amir Halevi – che Israele è al sesto posto tra i Paesi in crescita per numero di arrivi dall'Europa, è certo che ciò si deve anche ai gruppi di pellegrini cristiani, ai quali ormai vengono rivolte campagne pubblicitarie mirate.

Cruciale è anche la cooperazione delle autorità religiose locali, che non mancano di incoraggia-

re i pellegrinaggi, come ha fatto nuovamente il 10 settembre scorso, mons. William Shomali, vicario del patriarca latino di Gerusalemme e presidente della Commissione episcopale per i pellegrinaggi.

Gli itinerari comunemente percorsi dai pellegrini in Terra Santa sono sicuri, ha ribadito Shomali, che ha poi continuato: «I pellegrini cristiani sono altamente rispettati e accolti calorosamente sia dai cristiani che dai musulmani ed ebrei, che li considerano, in questa travagliata regione del mondo, come ponti di pace tra palestinesi e israeliani.

Chi di voi è venuto come pellegrino o pastore sa che la visita ai luoghi santi è gratificante e sa come essa produca frutti di speranza. I frutti principali sono la crescita della fede personale, la riscoperta della Bibbia sul campo e una profonda trasformazione spirituale.

Incoraggiamo fortemente i pellegrini a camminare dove Cristo stesso ha camminato, a condividere con noi la testimonianza della fede e partecipare al nostro sogno di pace».



Pellegrinaggi 2015

Nelle Terre in cui Dio si è RIVELATO. Si è fatto uomo è morto ed è risorto per noi.

La Terra Santa non è una meta come tutte le altre. Culla di civiltà millenarie, è una terra resa santa dalla vita di Gesù, ma anche dalla nascita e dallo sviluppo delle **prime comunità cristiane**.

Il nostro pellegrinaggio inizierà dalla Galilea dove la Sacra famiglia ha vissuto e dove Gesù ha operato sulle sponde del Lago di Tiberiade. Giungeremo a Betlemme, luogo della nascita di Gesù. Cuore del viaggio sarà la salita a Gerusalemme con le visite ai principali luoghi santi della nostra fede, in particolare al Santo Sepolcro.

Terra Santa: la terra di Gesù

23-30 dicembre 2014 Natale a Betlemme

Delegazione Terra Santa: volo Venezia-Roma/Tel Aviv

05-12 marzo 2015

con l'agenzia IOT: volo diretto Verona/Tel Aviv

23-30 aprile 2015

con l'agenzia IOT: volo diretto Verona/Tel Aviv

07-14 maggio 2015

con l'agenzia IOT: volo diretto Verona/Tel Aviv

21-28 maggio 2015

con l'agenzia IOT: volo diretto Verona/Tel Aviv

23-30 giugno 2015

con l'agenzia Frate Sole: volo Venezia-Roma/Tel Aviv

20-27 agosto 2015

con l'agenzia IOT: volo diretto Verona/Tel Aviv

19-26 novembre 2015

con l'agenzia Frate Sole: volo Venezia-Roma/Tel Aviv

23-30 dicembre 2015 Natale a Betlemme

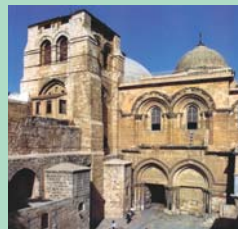
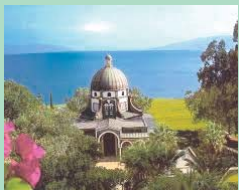
Delegazione Terra Santa: volo Venezia-Roma/Tel Aviv

Pellegrinaggio visita alla Sindone di Torino in Pullman

17-18-19 maggio 2015

Pellegrinaggio Franciscano 3-7 ottobre 2015

In Pullman: stafale Romea, visita a San Leo, la Verna, Assisi e Valle Reatina.



Commissariato di Terra Santa per il Triveneto

Convento Chiesa Votiva Via Sebastiano Venier 32 Treviso.

Tel 0422 405 505 cell. 3776 744 392

Per informazioni contattare: **Padre Adriano Contran ofm**
Commissario di Terra Santa

email comm.terrasanta@alice.it www.amiciterrasantatreveneto.it



Venire in Terra Santa significa venire ad incontrare Cristo: è un quinto Vangelo la Terra Santa... dove le pietre parlano di Gesù, parlano della sua storia, parlano della rivelazione di Dio all'uomo. Il compito dei Francescani di Terra Santa è aiutare i pellegrini, non soltanto accoglierli nei Luoghi Santi ma anche... percorrere con loro questo itinerario di fede che è molto importante. (Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa)





Lettera di padre Aldo



Tel. e Fax 0422 405395

AMICI CARISSIMI DI TERRA SANTA

Al termine dell'anno 2014 desidero sintetizzare la mia proposta riguardante la Spiritualità del Movimento Amici di Terra Santa centrato sul tema del Cenacolo.

- Nella mia prima lettera (Eco n° 5/2013) vi ho espresso l'urgente necessità di rinnovare e ringiovanire il nostro Movimento A.T.S...
- Nella seconda lettera (Eco n°1/2014) vi ho parlato del Santo Cenacolo in Gerusalemme, quale Santuario prescelto per i nostri Cenacoli serali... Cenacoli di adorazione, meditazione, preghiera. Il santo Cenacolo di Gerusalemme (quello dei grandi prodigi, insegnamenti, eventi miracolosi operati da Gesù) viene trasferito, dalla nostra fede, nella chiesa Votiva di Treviso con epicentro nel Santo Tabernacolo di detta Chiesa. In realtà ogni Santo Tabernacolo, di qualsiasi chiesa, racchiude Gesù Eucaristico e i misteri dell'Ultima Cena

e in Esso verificatevi.

- Nella terza lettera (Eco n° 3/2014) vi abbiamo illustrato il Cenacolo in quanto "Luogo Santo" prescelto da Gesù per poter vi compiere i suoi ultimi divini Misteri: l'ultima Cena, l'Eucaristia, le due Apparizioni del Risorto, la discesa dello Spirito Santo (la Pentecoste) su Maria e gli Apostoli; ove nacque la Chiesa con le sue prime esperienze comunitarie, ove si celebrò il primo "Concilio Apostolico".

Il Santo Cenacolo trasformato poi in Sinagoga-Chiesa Giudeo-cristiana, sulla quale i Bizantini costruirono una loro imponente basilica denominata: "Santa Sion" ed anche i Crociati vi edificarono un tempio col prestigioso titolo di "Madre di tutte le chiese"...

Il Santo Cenacolo è anche denominato il "Sinai del Nuovo Testamento", per avere Gesù ivi proclamato ed istituito il "Comandamento nuovo", della Nuova Alleanza: "Amatevi gli uni gli

altri, come Io ha amato voi”...
Carissimi Amici, credo che siate
tutti convinti dell’opportunità di
questi nostri “Cenacoli serali” che
ci offrono la possibilità di pregare
assieme (a corpo mistico), secondo
le nostre necessità ma soprattutto

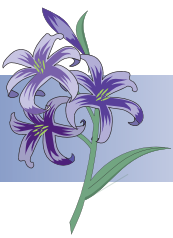
secondo le pressanti raccomanda-
zioni di Papa Francesco, dei Vesco-
vi, della Chiesa tutta, della Terra
Santa, della nostra società terribil-
mente sconvolta... e minacciata.
Vi saluta e benedice di tutto cuore
il vostro P. Aldo.



Ultima cena, sec. XVII Duomo di Piove di Sacco



**Invitiamo tutti gli Amici di Terra Santa
e tutti i Simpatizzanti a partecipare**
Domenica 14 dicembre
alla Veglia dell’Immacolata
in preparazione al Santo Natale
ci troveremo alle ore 15,30
in Chiesa Votiva, parrocchia S. Maria Ausiliatrice
via Sebastiano Venier 34 – 31100 Treviso



Luciano Venier: un innamorato della Terra Santa

(Prof. Ivano Cavallaro)

Era tra gli invitati, per la zona di Trieste (assieme alla moglie Lidia), nell'incontro per dirigenti tenutosi a Treviso lo scorso 9 novembre. In quella sede si è saputo invece che Luciano, non molti giorni prima, era stato chiamato alla Casa del Padre dopo un breve periodo di malattia.

Presente a tutti gli incontri (ed organizzatore di quelli zionali per Trieste) Luciano Venier non era mai mancato ai Congressi e spesso partecipava ai nostri pellegrinaggi, con particolare gioia e fedeltà a quelli che avevano come meta Assisi. Era, in questi, il più convinto sostenitore che si trattasse davvero di esercizi spirituali itineranti. In uno di questi è accaduto un fatto, semplicissimo in sé, ma – per chi lo conosceva a fondo – estremamente significativo della sua profonda spiritualità.

Durante una celebrazione eucaristica, nella chiesa di Rivortorto, al momento della distribuzione della comunione, al sacerdote era caduta per terra una particola, subito raccolta. Luciano però ne era rimasto fortemente impressionato, e, senza alcun rispetto umano, si era chinato a baciare il punto esatto in cui era caduta a terra la specie eucaristica. Vedendolo compiere quel gesto con estrema devozione, allo scivente era tornata alla memoria un'affermazione di Paolo VI per cui



Terra Santa e Gesù sono la stessa realtà, e non si può amare il Figlio di Dio senza amare anche la sua terra.

Come aveva sofferto per la caduta a terra di quel frammento del Corpo di Cristo, così Luciano soffriva anche per quanto di negativo poteva capitare o essere capitato nei Luoghi Santi, al pensiero che non erano stati sempre veri Luoghi di Pace. Perché per lui quel bacio che abbiamo appena ricordato significava anche un abbraccio per tutti i fratelli, figli dello stesso Padre. Era, in questo senso, innamorato anche della Caritas diocesana, della sua Trieste, ma il suo sguardo spaziava, si può dire, fino agli estremi confini della terra e non escludeva nessuno.

Per questo aveva partecipato con un entusiasmo quasi infantile al Pellegrinaggio ecumenico che si era svolto in Germania nell'estate del 2000. In questo senso si può dire che, oltre ad essere innamorato di Gesù e della Terra Santa, era anche innamorato della terra.



TERESA PAROLIN IN FRACANZAN

Zia di S. E. Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Papa Francesco.

Conserveremo sempre nel nostro cuore il tuo dolce sorriso, la tua sincera amicizia.

Il Signore ti doni la beatificante visione della Gerusalemme Celeste.

GLI AMICI DI TERRA SANTA DI BASSANO DEL GRAPPA.

Ci ha lasciato, il 30 settembre 2014,

LAURA BOCUS IN ZAMBON

Di lei ci scrive la sua amica Severina Stival, che Laura era anche "volontaria della S. Vincenzo" operante in S. Donà di Piave. Scrive di averla conosciuta anni or sono in occasione di un nostro congresso A.T.S. Da allora, negli incontri successivi, abbiamo sempre partecipato assieme agli incontri del nostro Movimento. Prego gli ATS di ricordarla alla Misericordia del Signore.

Severina Stival



Ringraziamo tutti gli abbonati e gli offerenti dell'anno 2014 in particolare ricordiamo coloro che con la loro "generosa offerta" hanno sostenuto il Commissariato e le sue attività:

Andreis Elisa, Benetello Giuseppina, Claut Bernardetta, Dall'Agnola Lorenzo, Fontana Giovanni e Luciana, Fontana Igino, Gioseffi Carolina, Mion Luciano e Carlina, Pomari Gemma, Martini Renato e M. Teresa, Salvato Armando e Gina, Sola Girolamo e Caterina, Zaccaria Antonio, Zennaro Gino e Ivana, Briani Paolo ed Adriana.

Ringraziamo coloro che hanno sostenuto le adozioni a distanza e le borse di studio:

Gruppo donne del mercoledì parrocchia San Andrea di Favaro Veneto VE, Gruppo Amici di Terra Santa di Isola della Scala VR, Gruppo missionario S. Maria del Tresto PD.

Ringraziamo i Conventi della Provincia Veneta che si sono resi disponibili per la Giornata Pro Terra Santa:

San Bernardino VR, Santa Lucia VI, San Pancrazio Barbarano VI, Madonna del Frassinio Peschiera VR, Madonna della Difesa Cortina BL.

Ringraziamo quanti hanno provveduto per la Colletta del Venerdì Santo:

Ringraziamo tutte le Diocesi del Triveneto, la Basilica del Santo PD, il monastero San Francesco di Montagnana PD, i conventi della Provincia Veneta: Cortina BL, Chiampo VI, Madonna di Rosa PN, Cordenons PN, Marghera VE, Monselice PD.

SITO INTERNET ed E-MAIL del nostro Commissariato Triveneto di Terra Santa
www.amiciterrasantatriveneto.it
comm.terrasanta@alice.it

*Se vuoi sostenere la "Pia Opera di Terra Santa"
del Commissariato Triveneto Treviso
effettua la tua donazione:*

Con gennaio è iniziata la campagna di **Rinnovo Abbonamento** per il 2015. Sostenere la Rivista ECO, significa aderire all'Associazione Amici di Terra Santa e conoscere ed aderire alle iniziative dell'Opera Pia di Terra Santa.

IBAN: **IT70 J033 5901 6001 0000 0009933** CC Postale n. **224 303**

Sosteneteci con donazioni liberali, Borse di Studio e Adozioni a distanza!

Per chi desidera adottare un Bambino di Terra Santa a distanza, può offrire un euro al giorno per tre anni (365 € all'anno).

Contattare il P. Commissario P. Adriano Contran dando il vostro Nome e Cognome, indirizzo e data di nascita e una e-mail. Riceverete il certificato di sostegno a Distanza con foto e una scheda informativa sul bambino affidatovi.

Per usufruire, invece, degli sgravi fiscali:

"Fondazione Frati Minori ONLUS" con causale "Opera Pia Terra Santa"
Fondazione Frati Minori Onlus

Sestiere Castello 2786 - 30122 Venezia

C.F. e P. Iva 94068570277

Conto Corrente Bancario: Banca Prossima

Intestato a: Fondazione Frati Minori Onlus

Codice IBAN: **IT 37 0 03359 01600 10000 0061036**

BIC/SWIFT BCITITMX

Le donazioni sono deducibili fiscalmente e godono delle agevolazioni previste dalle normative in materia sia per

- le **persone fisiche** che effettuano donazioni in denaro possono portare in detrazione dall'Irpef lorda una percentuale dell'importo erogato, pari al 24% per il periodo d'imposta 2014, nei limiti dell'importo di € 2.065,83;
- per le **imprese**, deducibilità fino ad un massimo del 2% del reddito complessivo dichiarato.

ANNO XXVII – N. 4-2014

Ottobre-Novembre-Dicembre

Organo ufficiale del Commissariato
Triveneto di Terra Santa e del suo
Movimento Amici di Terra Santa
del Triveneto

Convento Chiesa Votiva
Via Sebastiano Venier, 34
31100 Treviso

P. Adriano cell. 377 6744392

Tel. 0422 405505

P. Aldo Tel. 0422 405395

Fax 0422 405395

e-mail: comm.terrasanta@alice.it

www.amiciterrasantatriveneto.it

IBAN: IT70 J033 5901 6001 0000009933

Conto Corrente Postale n. 224303

Aut. Trib. Treviso del 27.03.98

R.S. n. 1056

Spedizione in Abb. Postale

Art. 2 Comma 20/c

Legge 662/96 - Filiale di Treviso

Direttore responsabile: Dino Buso

Redattore: padre Adriano Contran

Stampa: Grafiche Dipro, Roncade (Tv)

